

A.P.T.E.B.A.[®]
ASSOCIAZIONE PET THERAPY E BIOETICA ANIMALE
Organizzazione di Volontariato

Iscritta al RUNTS n. 103

Iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato della Liguria – Cod. ED-GE-005-2008

Tel. (+39) 340 7141327 – (+39) 335 8380569

Sede legale: Via Priv. O. Cecchini 4/26 – 16035 Rapallo (Genova)

C.F. 91040850108 - IBAN: IT 19 Q 05034 31951 0000 0000 2433

www.pet-therapybioetica.org info@pet-therapybioetica.org info@pec.pet-therapybioetica.org

XV CONVEGNO NAZIONALE

FRAGILITÀ E RESILIENZA: RESPONSABILITÀ E SPERANZA
UOMO. AMBIENTE. ANIMALI.

SABATO

19 Novembre 2022

RAPALLO

Sala Congressi Hotel Europa
Via Milite Ignoto, 2

Luisa MARNATI*

FRAGILITÀ E RESILIENZA: RESPONSABILITÀ E SPERANZA
UOMO. AMBIENTE. ANIMALI.

PROLUSIONE

Agenda 2030

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile sono una serie di 17 obiettivi interconnessi, definiti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite come strategia "per ottenere un futuro migliore e più sostenibile per tutti".

Sono conosciuti anche come Agenda 2030, dal nome del documento *Trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*, che riconosce lo stretto legame tra il benessere umano, la salute dei sistemi naturali e la presenza di sfide comuni per tutti i paesi.

* **Luisa MARNATI**

Psicologo Psicoterapeuta, Psicologia Clinica e Psicologia delle Emergenze – Albo Psicologi della Lombardia Sez. A n. 335. Operatore di IAA iscritto a DigitalPet (codice E-0012 rilasciata da CRN IAA il 19/11/2018 Id. attestato: 16521).

Socio Fondatore e Presidente A.P.T.E.B.A.; Presidente Sezione Liguria AIPPC – Associazione Italiana Psicologi e Psichiatri Cattolici; Vice-Presidente SIPEM-SoS Società Italiana Psicologi Emergenza Sez. Liguria; Socio “Amico Aiutante” Aggregato Gruppo Alpini Rapallo; Membro del Consiglio Direttivo Lions Club Rapallo Host; Socio Istituto Italiano di Bioetica – Sez. Liguria.

Ha pubblicato, per Xenia Edizioni – Milano: *Il Rilassamento* (1996), *Il Rilassamento creativo* (1997), *Vincere il panico!* (1998), e con P. Andrea Schnöller *Meditazioni nella Natura* (1999), *Manuale di Pet Therapy* (2011); Autore del Saggio: *La Morte e gli Animali. Quali emozioni?* in *Emotività Animali. Ricerche e discipline a confronto*, Led Edizioni, Milano 2013; Autore del Saggio: *La vita emotiva degli animali umani e non umani* in “*Uomo, Natura, Animali – per una Bioetica della complessità*”; Altavista ed., 2016; *Le Fiabole di “Quando i Merli erano bianchi”*, Erga Edizioni, Genova, 2021. Autore del Saggio: *Animali e salute. Pet Therapy – Interventi Assistiti con gli Animali in Bioetica e biopolitica nell'orizzonte della complessità*, Genova University Press, Genova, 2022.

L'Agenda 2030 esprime un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale, superando in questo modo definitivamente l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e affermando una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo¹.

Le cinque "P" dello sviluppo sostenibile

L'Agenda 2030 è basata su cinque concetti chiave: le cinque "P" dello sviluppo sostenibile.

1. **Persone.** Eliminare fame e povertà in tutte le forme, garantire dignità e uguaglianza.
2. **Prosperità.** Garantire vite prospere e piene in armonia con la natura.
3. **Pace.** Promuovere società pacifiche, giuste e inclusive.
4. **Partnership.** Implementare l'Agenda attraverso solide partnership.
5. **Pianeta.** Proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile mirano ad affrontare un'ampia gamma di questioni relative allo sviluppo economico e sociale, che includono, tra gli altri, il diritto alla salute e all'istruzione, il cambiamento climatico e la tutela dell'ambiente, la giustizia e la pace, sottolineando il fatto che così come non ci può essere giustizia ambientale senza giustizia sociale, così non ci può essere sviluppo senza pace tra i popoli e gli Stati.

Il XIV Convegno Nazionale APTEBA con il tema “**AMBIENTE, TERRITORIO, ANIMALI. Educazione civica, sviluppo sostenibile e tutela degli animali da affezione**”, svoltosi il 20 Novembre 2021, ha promosso un approccio pluridisciplinare per favorire il confronto e il dibattito sulle tematiche dell'Agenda 2030, nelle sue articolazioni ambientali, economiche, sociali, sanitarie, interspecifiche.

Il XV Convegno Nazionale APTEBA, con la tematica “**FRAGILITÀ E RESILIENZA: RESPONSABILITÀ E SPERANZA. Uomo. ambiente. Animali.**” propone il confronto e il dibattito su una visione globale del futuro del pianeta, delle persone e della pace, in cui tutti questi aspetti sono collegati e vanno affrontati con estrema urgenza, poiché il tema della sostenibilità è connesso all'energia.

In questi ambiti assumono peculiare importanza l'educazione alla giustizia e alla pace in un'ottica bioetica (umana, ambientale ed animale), aprendo un dibattito su Fragilità e Resilienza: Responsabilità e Speranza.

Fragilità

Il 2020 è stato un anno difficile e funesto. Per tutti.

La pandemia ci ha colpiti tutti ed è intervenuta pesantemente nel modificare le nostre abitudini e il nostro modo di vivere, di lavorare e di intrattenere relazioni sociali. Quanto è accaduto da inizio 2020 fino ad oggi avvalorata la certezza che è indispensabile consolidare le abitudini protettive per l'acquisizione di uno *status* di sicurezza e di resilienza.

Ognuno di noi può aver vissuto esperienze tristi come la malattia, o tragiche per la perdita di persone care, ma anche solo la preoccupazione per la salute o per il lavoro può aver generato in noi un vissuto emotivo che ha portato a modificare la modalità di relazionarci con gli altri.

L'emergenza sanitaria può aver originato sconforto per aver subito limitazioni personali, sociali e professionali, ma l'ascolto dei bisogni (in primis i nostri) ci può aiutare a ideare ed elaborare nuovi progetti: le difficoltà mettono in gioco tutte quelle nostre risorse che, altrimenti, resterebbero sopite

¹ V. Marnati L., Ambiente, Territorio, Animali. Educazione civica, sviluppo sostenibile e tutela degli animali da affezione. Relazione in Atti XIV Convegno A.P.T.E.B.A. Odv pubblicati sul sito www.pet-thapybioetica.org

o nascoste, fortificando il senso di identità e restituendo uno spazio culturale² ai concetti di “cura”, “prenderci cura” e “guarigione”.

Resilienza

La resilienza fa parte della nostra esistenza: **nell'uomo, nella natura e nell'ambiente, negli animali.** L'etimologia³ di *resilienza* deriva dal latino. *re-salire* ‘saltare, fare balzi, zampillare’, col significato di ‘saltare indietro, ritornare in fretta, di colpo, rimbalzare’. La resilienza, in ingegneria e in metallurgia, è la capacità di un materiale di resistere agli urti senza spezzarsi.

La resilienza psicologica è la capacità di ciascuno di noi di resistere e affrontare con successo una crisi, riorganizzare positivamente la propria vita di fronte alle difficoltà e agli eventi traumatici di adattarsi in maniera positiva alle opportunità che la vita offre e di tornare rapidamente allo stato pre-crisi. La resilienza non è un fattore straordinario: è la nostra capacità di recupero ed essere resilienti non significa non sentire le difficoltà: il dolore emotivo e la tristezza sono vissuti comuni in chi ha subito traumi.

Una persona resiliente riesce a trovare la forza per affrontare le situazioni traumatizzanti, a trasformare l'evento traumatico in uno spunto di crescita e acquisendo competenze utili per migliorare la propria qualità di vita.

La morte di una persona cara, la perdita del lavoro, le malattie, gli incidenti, le calamità naturali e gli eventi catastrofici: sono esempi di esperienze di vita traumatiche.

Attivando le nostre capacità di autoriparazione, troviamo il modo di adattarci a queste situazioni drammatiche e la resilienza mette in evidenza l'importanza delle risorse che ciascuno di noi possiede per sopravvivere.

La resilienza si apprende con l'esperienza, non è una caratteristica che è presente o assente in un individuo: è una funzione psichica che si modifica nel tempo, in rapporto a pensieri ed azioni, ai vissuti e al cambiamento dei comportamenti. È una capacità che è diversa da persona a persona, che può essere acquisita e che riguarda la qualità degli ambienti di vita, perché viene influenzata da svariati fattori: individuali, sociali, relazionali.

Ognuno è dotato di caratteristiche che gli consentono di affrontare le avversità della vita e superare con successo un evento traumatico o stressante: ottimismo, senso dell'umorismo, autostima, forza interiore e robustezza psicologica, capacità di risolvere i problemi e di comunicazione, empatia, strategie di *coping*, sono peculiarità della persona resiliente.

La resilienza favorisce il benessere e aiuta a proteggerci dalle avversità, facilita un atteggiamento positivo, fiducioso e ottimista che ci consente di proiettarci nel futuro, facendo affidamento sulle nostre abilità e capacità.

Come aumentare la resilienza psicologica?⁴

Persone con relazioni che generano amore e fiducia, che offrono incoraggiamento e rassicurazione, ben integrati nel proprio contesto sociale e che ricevono un adeguato sostegno, pratico ed emotivo, da familiari, amici e conoscenti, hanno una maggior probabilità di superare gli eventi traumatici e di rafforzare la capacità di recupero, sviluppando la resilienza.

² Enciclopedia Treccani. Definizione di cultura: L'insieme delle cognizioni intellettuali che, acquisite attraverso lo studio, la lettura, l'esperienza, l'influenza dell'ambiente e rielaborate in modo soggettivo e autonomo diventano elemento costitutivo della personalità, contribuendo ad arricchire lo spirito, a sviluppare o migliorare le facoltà individuali, specialmente la capacità di giudizio.

Complesso delle istituzioni sociali, politiche ed economiche, delle attività artistiche e scientifiche, delle manifestazioni spirituali e religiose che caratterizzano la vita di una determinata società in un dato momento storico.

³ Vedi: Marnati L., *Resilienza psicologica e COVID-19* in Atti XIII Convegno Nazionale A.P.T.E.B.A. **Prenderci cura** - Interventi Assistiti con gli Animali e qualità di vita, Rapallo, 14 Novembre 2020

⁴ Vedi: Marnati L. *Le Fiabole di “Quando i Merli erano bianchi...” Per il rilassamento, il benessere e la buona notte*, Erga Edizioni, Genova, 2021, pp. 85-94

È fondamentale diventare consapevoli dei propri limiti, ma soprattutto delle proprie potenzialità, spostare l'attenzione sui *fattori di protezione*, cioè su quegli elementi che contribuiscono a supportare la persona in difficoltà.

Occorre voler intraprendere un cambiamento, cambiare la concezione di se stessi per mantenere un atteggiamento realistico che permetta di adattarsi alla realtà in maniera consapevole. La resilienza implica accogliere e accettare il cambiamento come un evento della vita per favorire il mantenimento della flessibilità e dell'equilibrio; significa comprendere che si ha bisogno di riposo, di trascorrere del tempo con i propri cari per ottenere sostegno e incoraggiamento; sapersi coccolare e fare attività fisica, affidarsi agli altri donando fiducia.

Molti di noi sono volontari in associazioni di volontariato o in altri gruppi: fornire sostegno e assistenza agli altri, essere e *sentirsi* altruista, interessarsi al benessere dei propri simili, può giovare ad aiutare se stessi a recuperare la speranza.

Quando si è resilienti, si impara a chiedere aiuto quando se ne sente il bisogno: è un atteggiamento fondamentale per costruire la propria capacità di recupero delle risorse fisiche e mentali.

Un professionista, come uno psicologo o psicoterapeuta, può aiutare a sviluppare e migliorare la resilienza per affrontare le attività e le difficoltà quotidiane, perché ciò che determina le caratteristiche della resilienza è la qualità delle risorse personali, sociali e relazionali che si sono instaurati prima e dopo l'evento traumatico.

Resilienza della natura e dell'ambiente

La resilienza è qualcosa che ci appartiene ed è percepibile nella vita di tutti i giorni.

Dal punto di vista dell'Ecologia⁵, nel caso di un ecosistema, la perturbazione può avere origine antropica (ad es. inquinamento, disboscamento, cambiamento climatico, l'invasione da parte di una o più specie aliene) o naturale (ad es. un evento atmosferico, un incendio, una frana).

Gli ecosistemi mediterranei, caratterizzati da forte variabilità di molti fattori ambientali, hanno evoluto una forte resilienza a eventi naturali quali incendi, forti mareggiate, crollo di costoni rocciosi e le specie tipiche di questi ambienti riescono a ricolonizzare velocemente le aree distrutte o fortemente degradate da questo tipo di eventi.

Di contro, molti ambienti tropicali (ad es. la foresta pluviale o le barriere coralline), i cui parametri ambientali sono rimasti quasi immutati per millenni, non hanno la capacità di rigenerarsi a seguito di disturbi anche molto meno degradanti di quelli descritti sopra.

In generale si pensa che in un ecosistema a una maggiore variabilità dei fattori ambientali corrisponde una più alta resilienza delle specie che vi appartengono.

La resilienza è nella natura, così come nell'essere umano.⁶

La resilienza della natura si può vedere in ogni crepa di muro e marciapiede in cui ci si accorge della vegetazione spontanea o di un germoglio di una pianta.

Questa resilienza ecologica varia a seconda del contesto biogeografico e storico, ad esempio, dopo un incendio, l'ecosistema boschivo dimostra una capacità di "guarire" e di recuperare in maniera a volte sorprendente, come si è verificato in Australia⁷.

L'Australia ha perso più specie di mammiferi di qualsiasi altro continente. La fauna selvatica unica dell'Australia è stata devastata da incendi boschivi, siccità, perdita di habitat. Lo afferma il Rapporto quinquennale del governo australiano sullo Stato dell'ambiente, avvertendo che più di 200 specie corrono pericolosamente verso l'estinzione. Il rapporto degli scienziati ha sollecitato un'azione forte per invertire una situazione di "*grave deterioramento*" della flora e della fauna, a terra e in mare.

Nell'Australia sconvolta dai cambiamenti climatici la temperatura media è salita di 1,4 gradi Celsius dall'inizio del XX secolo, afferma il rapporto.

⁵ [https://it.wikipedia.org/wiki/Resilienza_\(biologia\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Resilienza_(biologia))

⁶ <https://www.ohga.it/la-resilienza-nella-natura-negli-animali-nelluomo/>

⁷ Incendi, lo scioccante Rapporto Quinquennale del Governo Australiano;

<https://www.wwf.it/pandanews/ambiente/emergenze/australia-un-miliardo-di-animali-uccisi-dagli-incendi/>

Gli incendi boschivi dell'estate nera in Australia⁸ hanno causato un buco "profondo e di lunga durata" nello strato di ozono. Tutto il lavoro fatto per proteggere lo strato di ozono potrebbe essere annullato dal riscaldamento globale [26 Agosto 2022]. Milioni di ettari di aree boschive sono stati devastati dalle fiamme per intere settimane. Sembrava che non fosse rimasto altro che cenere. Eppure alcuni germogli sono spuntati a sorpresa dai tronchi bruciati degli alberi. Un segno di vita lanciato da Madre Natura, che reagisce ai danni che sta provocando l'uomo all'ambiente.

Resilienza animale

Un animale, quando si adatta alle condizioni ambientali, dimostra una straordinaria resilienza. Ma spesso è insufficiente per salvarlo.⁹ Sebbene gli animali solitamente rispondano con la resilienza e l'adattamento ai cambiamenti climatici, spesso le loro risposte sono insufficienti o sono troppo lente, per far fronte al rapido aumento delle temperature.

Sono state queste le conclusioni dello studio "[*Adaptive responses of animals to climate change are most likely insufficient*](#)", pubblicato su *Nature Communications* da un team internazionale di 64 ricercatori guidato da Viktoriia Radchuk, Alexandre Courtiol e Stephanie Kramer-Schadt del Leibniz-Institut für Zoo-und Wildtierforschung (IZW).

Purtroppo dagli studi effettuati fino ad oggi appare "improbabile che ciò avvenga perché anche le popolazioni che rispondono con un cambiamento adattativo lo fanno a un ritmo tale da non garantire la loro esistenza futura". La cosa più preoccupante dello studio è che i dati analizzati includono per lo più specie molto comuni e abbondanti, note per il loro buon adattamento ai cambiamenti climatici, alcune delle quali di casa o di passaggio anche sulle nostre montagne, come la cinciallegra (*Parus major*), la balia nera (*Ficedula hypoleuca*) o la gazza comune (*Pica pica*).

Responsabilità

Art.9 della Costituzione

All'art.9 della Costituzione, riformato dalla L. 11 Febbraio 2022¹⁰, è aggiunto il seguente comma: «Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali».

Il nuovo articolo 9 della Costituzione, laddove prevede che la Repubblica tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi anche nell'interesse delle future generazioni, richiama uno dei principi cardine del diritto dell'ambiente: lo sviluppo sostenibile.¹¹

Trattasi di un concetto definito dalla Commissione mondiale sull'ambiente nel rapporto Brundtland del lontano 1987, secondo il quale lo sviluppo sostenibile è *uno sviluppo che garantisce i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a*

⁸ <https://www.wwf.it/pandanews/ambiente/emergenze/australia-un-miliardo-di-animali-uccisi-dagli-incendi/>

Gli incendi boschivi dell'estate nera in Australia hanno causato un buco "profondo e di lunga durata" nello strato di ozono [26 Agosto 2022]; <https://greenreport.it/news/clima/gli-incendi-boschivi-dellestate-nera-in-australia-hanno-causato-un-buco-profondo-e-di-lunga-durata-nello-strato-di-ozono/>

⁹ Alessandro Graziadei *Riscaldamento globale: la straordinaria resilienza degli animali. Ma spesso è insufficiente per salvarli* <https://www.buongiornonatura.it/riscaldamento-globale-la-resilienza-degli-animali-ma-a-volte-e-insufficiente-per-salvarli/>

¹⁰ LEGGE COSTITUZIONALE 11 febbraio 2022, n. 1 - Modifiche agli articoli 9 e 41 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente. (22G00019) ([GU Serie Generale n.44 del 22-02-2022](#)) Entrata in vigore del provvedimento: 09/03/2022. «Art. 9. La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.»;

¹¹ <https://edizioni.simone.it/2022/02/10/ambiente-costituzione-modifica/>

soddisfare i propri.

Proteggere l'ambiente per le generazioni future¹²

La legge costituzionale 11 febbraio 2022, n. 1, *Modifiche agli articoli 9 e 41 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente*, che ha modificato gli articoli 9 e 41 della Costituzione, ha riconosciuto un espresso rilievo alla tutela dell'ambiente, sia nella parte dedicata ai Principi fondamentali, sia tra le previsioni della cosiddetta Costituzione economica.

Il nuovo comma 3 dell'art. 9 Cost., nel prevedere che la Repubblica (dunque, tutti gli enti della Repubblica) “Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni”, detta un criterio generale di azione dei pubblici poteri improntato alla protezione dell'ambiente.

Sempre nell'art. 9, comma 3, essenziale è il richiamo alle generazioni future: il riferimento colora l'azione dei pubblici poteri a tutela dell'ambiente di una profondità intergenerazionale, in linea con quanto previsto da altre costituzioni europee.

Tutela degli animali: la riserva di legge

Di portata innovativa¹³ è poi il riferimento agli animali inserito dalla riforma costituzionale nel nuovo articolo 9 della Costituzione. In proposito è prevista una riserva di legge, attraverso la quale si dovranno disciplinare i modi e le forme di tutela degli animali.

Il ruolo dei privati

Il nuovo articolo 41 della Costituzione non si limita al riconoscimento della tutela dell'ambiente come interesse pubblico. Consente di mutare lo scopo d'impresa attraverso l'intervento legislativo, modificando l'idea stessa di attività economica privata.¹⁴

Se l'art. 9 è incentrato sul ruolo dei pubblici poteri nella tutela dell'ambiente, l'art. 41 allarga la prospettiva al ruolo dei privati. In particolare, il secondo comma prevede oggi che l'iniziativa economica privata non possa svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno, oltre che alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana, altresì “alla salute” e “all'ambiente”.

E il terzo comma amplia – con l'espresso riferimento ai “fini ambientali” – il novero delle finalità a cui l'attività economica può essere indirizzata e coordinata dalla legge (“La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali”).

La modifica¹⁵ apre la strada a una nuova relazione tra potere pubblico e mercato, con possibile, conseguente ri-espansione del ruolo dello stato nell'economia, in linea con le recenti politiche europee: si pensi al *Green Deal*, il piano ideato dalla Commissione europea nel 2019 per promuovere massicci investimenti pubblici, tra l'altro, nei settori dell'energia, della politica industriale e della mobilità, in un'ottica di transizione energetica.

Non a caso, anche nel nome, il piano chiaramente rievoca l'esperienza del *New Deal*, il programma di politica economica promosso dal presidente statunitense Roosevelt negli anni Trenta del Novecento.

Si pensi altresì al Next Generation Eu, ossia al piano da oltre 700 milioni di euro per ricostruire l'Europa post Covid-19 promuovendo una economia più verde, più digitale e più resiliente, nel cui ambito si inseriscono i vari Recovery Plan approvati a livello nazionale, tra i quali il nostro Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza).

¹² <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/01331845.pdf>

¹³ <https://edizioni.simone.it/2022/02/10/ambiente-costituzione-modifica/>

¹⁴ <https://www.lavoce.info/archives/94827/cosa-cambia-con-lambiente-tutelato-dalla-costituzione/>

¹⁵ <https://www.lavoce.info/archives/94827/cosa-cambia-con-lambiente-tutelato-dalla-costituzione/#:~:text=La%20legge%20costituzionale%201%20febbraio,previsioni%20della%20cosiddetta%20Costituzione%20economica.>

Verso la responsabilità ambientale d'impresa

Non si tratta però solo di questo.

Si discute se la modifica dell'art. 41 Cost. (in particolare, del secondo comma) abbia la capacità di legittimare, pure in assenza di norme specifiche, addirittura una modifica dello scopo dell'impresa: quest'ultimo non sarebbe più (o non sarebbe solo) la massimizzazione del profitto, ma verrebbe a includere la sostenibilità o la responsabilità sociale di impresa.

Questa impostazione parrebbe smentita dal fatto che, già prima della riforma costituzionale, l'art. 41, comma 2, conteneva un riferimento alla "utilità sociale", senza che ciò abbia indotto a letture estensive dello scopo di impresa. Non vi è dubbio, però, che la nuova previsione quantomeno consente al legislatore di imporre ai privati una internalizzazione delle esigenze ambientali nel contesto della loro finalità di impresa.

Insomma, il nuovo articolo 41 della Costituzione va ben al di là della individuazione della tutela dell'ambiente come un interesse pubblico prevalente che si impone ai soggetti privati dall'esterno, conformandone l'attività e limitandone la libertà di iniziativa economica.

Consente di mutare in via legislativa lo scopo dell'impresa, trasformando l'interesse ambientale in un autentico interesse del soggetto regolato, con conseguente modifica della stessa idea di attività economica privata.

Speranza

L'Italia è la patria di ulivi e alberi secolari da proteggere.

L'ulivo è presente nella simbologia e nei miti fin dalla preistoria, oltre a essere oggi emblema di pace, forza, fede, trionfo, vittoria, onore.¹⁶

Il ramoscello d'ulivo è simbolo della rigenerazione perché, dopo la distruzione causata dal diluvio, la terra torna a fiorire e ad essere feconda; allo stesso tempo, è anche simbolo di pace, perché attesta la fine del castigo e la riconciliazione di Dio con gli uomini.

L'ulivo è simbolo di unione e di speranza

È simbolo di eternità grazie alla sua longevità: vive per millenni. È simbolo della vita e della capacità di sconfiggere le avversità, grazie alla sua capacità di rinascere dopo essere stato abbattuto. Ulivi centenari possono essere estirpati e trapiantati, ma attaccano sempre.

L'ulivo pensante di Ginosa: uno straordinario albero da proteggere¹⁷

A Ginosa, in provincia di Taranto, si trova un ulivo secolare davvero speciale. Basta infatti osservare il suo tronco per scorgere un viso con tanto di occhi, naso e bocca che sembrano scolpiti sulla sua corteccia.

L'antico albero è stato soprannominato 'L'ulivo pensante'. È presente da secoli nelle campagne di Ginosa. Non sappiamo dirvi di più sulla sua età ma è evidente che basta osservarlo in fotografia per rendersi conto che la natura ci sta regalando un nuovo spettacolo da ammirare. L'ulivo pensante di Ginosa potrebbe diventare l'emblema degli ulivi da proteggere nel Salento e non solo.

Ulivo di Luras: un magnifico olivastro di 4000 anni in Sardegna¹⁸

L'ulivo di Luras è uno splendido olivastro di circa 4000 anni. Si tratta di un magnifico esemplare di ulivo selvatico che si trova nel comune di Luras, in provincia di Olbia-Tempio in Sardegna.

Sulle colline situate presso il lago artificiale di Liscia, nella località di Santu Baltolu di Carana, si trovano degli ulivi selvatici molto antichi. L'olivastro più longevo è soprannominato "Il Patriarca

¹⁶ <https://www.teatronaturale.it/tracce/cultura/18973-dal-sacro-al-profano-l-olivo-ha-unito-le-genti-e-ataversato-la-storia-dell-umanita.htm>

¹⁷ https://www.barinedita.it/gallery/ginosa-le-foto-dell-ulivo-pensante_f1191

¹⁸ <https://www.greenme.it/ambiente/natura/ulivlo-antico-luras-sardegna/>

della Natura”.

Le sue dimensioni sono molto imponenti, con quasi 14 metri di altezza.

L’Università di Sassari ha determinato un’età compresa tra i 2500 e i 4000 anni.

L’ulivo di Luras nel 1991 è stato dichiarato Monumento Naturale e rientra nella lista dei “20 alberi secolari italiani” da tutelare e dichiarare Monumento Nazionale con decreto ministeriale.

In Sardegna l’ulivo di Luras viene chiamato “S’ozzastru” (oppure “uddhastru” o “addhastru”, a seconda delle zone, cioè “olivastro”). È tra gli alberi più antichi d’Italia e d’Europa e merita di essere protetto.

2021 CONVEGNO DELLA SPERANZA

Il convegno 2021 iniziava con un augurio di Speranza.

Innanzitutto che sia stato possibile ritrovarsi!

- La speranza che nasce dalle esperienze e che permetta di rinascere con resilienza
- La speranza che questo mondo diventi migliore
- La speranza che ognuno di noi possa impegnarsi a renderlo tale
- La speranza che tutti possano credere in un domani
- La speranza che un grande cammino inizia da un piccolo passo
- La speranza che nasce da un percorso di solidarietà
- La speranza in una educazione alla cittadinanza e alla pedagogia civile
- La speranza che si possano concretizzare gli Obiettivi dell’Agenda 2030
- La speranza che possiamo essere qui a vederne la realizzazione.

IL CONVEGNO 2022 RIPROPONE UN MESSAGGIO DI SPERANZA

Etty Hillesum

“E se Dio non mi aiuterà più, allora sarò io ad aiutare Dio.”¹⁹

In questa frase, tratta dal suo Diario (1941-1943) c’è l’immensità del pensiero di Etty Hillesum, una giovane donna ebrea olandese che all’età di 29 anni perse la vita nel campo di sterminio di Auschwitz, dove era stata deportata insieme ai genitori e al fratello Misha.

Era il 30 novembre 1943.

Quel giorno la barbarie nazista segnò la fine di una grande donna e di una grande scrittrice.

Anche nel pieno dell’orrore, riesce a respingere ogni atomo di odio, perché renderebbe il mondo ancor più «inospitale». La disposizione che ha Etty ad amare è invincibile. Sul diario aveva annotato: «“Temprato”: distinguerlo da “indurito”». E proprio la sua vita sta a mostrare quella differenza.

I suoi scritti sono di straordinaria attualità, che ci fanno conoscere una giovane donna fragile e forte, spirituale e fortemente attaccata alla sua gente e alla sua terra. Etty Hillesum amava la vita e anticipa modi di essere e stili di vita che ancor oggi ci stupiscono. In ogni passo dei suoi scritti emerge una speranza e un ottimismo coinvolgente, anche nei momenti più dolorosi e di solitudine.

¹⁹ Etty Hillesum nacque il 15 gennaio 1914 a Middelburg, in Olanda, da una famiglia della borghesia intellettuale ebraica. Etty aveva 27 anni quando iniziò a scrivere ad Amsterdam il suo Diario e 29 quando fu uccisa ad [Auschwitz](#) nel novembre 1943, dove persero la vita anche i genitori e un fratello. Prima della sua partenza per il campo di transito nazista di Westerbork, nel nord est dell’Olanda, Etty consegnò i diari all’amica Maria Tuinzing. Le chiese di portarli allo scrittore Klaas Smelik, nel caso in cui lei non avesse fatto ritorno, con la preghiera di curarne la pubblicazione.

<https://libreriamo.it/libri/etty-hillesum-scrittrice-vittima-olocausto/>

Confinata a Westerbork, campo di transito da cui sarà mandata ad Auschwitz, Etty esalta persino in quel "pezzetto di brughiera recintato dal filo spinato" la sua capacità di essere un "cuore pensante". A mano a mano che si avvicina la fine, la sua voce diventa sempre più limpida e sicura, senza incrinature. Anche nel pieno dell’orrore, riesce a respingere ogni atomo di odio, perché renderebbe il mondo ancor più "inospitale".

<https://www.amazon.it/Diario-1941-1942-Ediz-integrale-Hillesum/dp/8845927245/?tag=libreriamo-21>

Odio, violenza, guerra, Pace

Pensieri di Etty Hillesum

Odio

«E convinciamoci che ogni atomo di odio che aggiungiamo al mondo lo rende ancora più inospitale».

Violenza

Si deve anche avere la forza di soffrire da soli e di non pesare sugli altro con le proprie paure e con i propri fardelli. Lo dobbiamo ancora imparare e ci si dovrebbe reciprocamente educare a ciò, se possibile con la dolcezza e altrimenti con la severità.

Dobbiamo pregare di tutto cuore che succeda qualcosa di buono, finché conserviamo la disposizione verso questo qualcosa di buono. Infatti, se il nostro odio ci fa degenerare in bestie come lo sono loro, non servirà a nulla.

L'unica cosa che possiamo salvare in questi tempi e anche l'unica che veramente conti è un piccolo pezzo di te in noi stessi, mio Dio. E forse possiamo anche contribuire a disseppellirti dai cuori devastati di altri uomini. Sì mio Dio sembra che tu non possa far molto per modificare le circostanze attuali. Io non chiamo in causa la tua responsabilità, più tardi sarai tu a dichiarare responsabili noi. E quasi ad ogni battito del mio cuore cresce la mia certezza: tu non puoi aiutarci, ma tocca a noi aiutare te, difendere fino all'ultimo la tua casa in noi.

Ogni violenza nel mondo ha delle conseguenze, come ogni azione. Esistiamo per prendere su di noi un po' del dolore del mondo offrendo il nostro petto, non per moltiplicarlo, facendo a nostra volta violenza.

Ieri, per un momento, ho pensato che non avrei potuto continuare a vivere, che avevo bisogno di aiuto. La vita e il dolore avevano perso il loro significato, avevo la sensazione di "sfasciarmi" sotto un peso enorme, ma anche questa volta ho combattuto una battaglia che poi all'improvviso mi ha permesso di andare avanti con maggiore forza. Ho provato a guardare in faccia il "dolore dell'umanità".

Ho affrontato questo dolore, molti interrogativi hanno trovato risposta, l'assurdità ha ceduto il posto ad un po' più di ordine e di coerenza: ora posso andare avanti di nuovo. E' stata un'altra breve ma violenta battaglia, ne sono uscita con un pezzetto di maturità in più. Mi sento come un piccolo campo di battaglia su cui si combattono i problemi o alcuni problemi del nostro tempo. L'unica cosa che si può fare è offrirsi umilmente come campo di battaglia. Quei problemi devono pur trovare ospitalità in qualche parte, in cui possono combattere e placarsi e noi dobbiamo aprire loro il nostro spazio interiore senza sfuggire.

Possono renderci la vita un po' spiacevole, possono provarci di qualche bene materiale e di un po' di libertà di movimento, ma siamo noi stessi a provarci delle nostre forze migliori col nostro atteggiamento sbagliato: col nostro sentirci perseguitati, umiliati ed oppressi, col nostro odio e con la millanteria che maschera la paura. Certo che ogni tanto si può essere tristi e abbattuti per quello che ci fanno, è umano e comprensibile che sia così. E tuttavia: siamo soprattutto noi stessi a derubarci da soli.

Guerra

Le mie battaglie le combatto contro di me, contro i miei proprio demoni: ma combattere in mezzo a migliaia di persone impaurite, contro fanatici furiosi e gelidi che vogliono la nostra fine, no, questo non è proprio il mio genere. Non ho paura, non so, mi sento così tranquilla. Mi sento in grado di sopportare il pezzo di storia che stiamo vivendo, senza soccombere. Mi sembra che si esageri nel temere per il nostro corpo. Lo spirito viene dimenticato, s'accartoccia e avvizzisce in qualche angolino. Viviamo in un modo sbagliato, senza dignità. Io non odio nessuno, non sono

amareggiata: una volta che l'amore per tutti gli uomini comincia a svilupparsi in noi, diventa infinito.

Bene, io accetto questa nuova certezza: vogliono il nostro totale annientamento. Ora lo so: Continuo a lavorare e a vivere con la stessa convinzione e trovo la vita ugualmente ricca di significato, anche se non ho quasi più il coraggio di dirlo quando mi trovo in compagnia.

La vita e la morte, il dolore e la gioia e persecuzioni, le vesciche ai piedi e il gelsomino dietro la casa, le innumerevoli atrocità, tutto, tutto è in me come un unico, potente insieme e come tale lo accetto e comincio a capirlo sempre meglio.

Non sono i fatti che contano nella vita, conta solo ciò che grazie ai fatti si diventa.

Pace

Trovo bella la vita, e mi sento libera. I cieli si stendono dentro di me come sopra di me. Credo in Dio e negli uomini e oso dirlo senza falso pudore. La vita è difficile, ma non è grave.

Voglio essere un cuore pensante.

Non credo più che si possa migliorare qualcosa nel mondo esterno senza aver prima fatto la nostra parte dentro di noi.

Una pace futura potrà esser veramente tale solo se prima sarà stata trovata da ognuno in sé stesso – se ogni uomo si sarà liberato dall'odio contro il prossimo, di qualunque razza o popolo, se avrà superato quest'odio e l'avrà trasformato in qualcosa di diverso, forse alla lunga in amore, se non è chiedere troppo.

Bisogna costruire la pace del mondo in se stessi

LA PACE INIZIA CON UN SORRISO. (TERESA DI CALCUTTA)



E IO COSA POSSO FARE?

Jhon Fitzgerald Kennedy

**NON CHIEDERTI COSA IL TUO PAESE PUÒ FARE PER TE,
CHIEDITI COSA PUOI FARE TU PER IL TUO PAESE**²⁰

²⁰ John Fitzgerald Kennedy, *Non chiederti cosa il tuo paese può fare per te, chiediti cosa puoi fare tu per il tuo paese*, Garzanti, 2013

John F. Kennedy (Brookline, 29 maggio 1917 – Dallas, 22 novembre 1963) 35° presidente degli Stati Uniti, dal 1961 al 1963. Succedette a Eisenhower battendo Nixon nella campagna elettorale del 1960. Democratico, cattolico, difese i diritti civili della popolazione di colore e cercò di avviare un programma di riforme sociali. In politica estera affrontò una serie di tensioni con l'URSS per la questione cubana (sbarco anticastrista alla Baia dei porci, 1961; crisi dei missili, 1962) e per il problema di Berlino (costruzione del Muro, 1961); decise anche l'invio (1962) di un primo contingente di truppe in

L'eredità culturale e politica di Kennedy continua a essere attuale e a infondere speranza e coraggio in tutto il mondo. Riaffermando con forza e passione i valori della pace e della cultura, della difesa dei diritti civili e della libertà, Kennedy ci invita non solo a immaginare un mondo migliore, ma a prendere direttamente parte al cambiamento. alla costruzione di una società più solidale.

Le Api. Insieme...

Virgilio ²¹, nelle Georgiche, scrive
(...) le api hanno parte della mente divina
e spirito celeste, che dio va per tutte le cose,
le terre, le distese del mare, il cielo profondo:
di là le greggi, gli armenti, e gli uomini e gli altri animali
traggono nascendo il soffio vitale
e là tutte le cose, dissolte, ritornano,
ma non vi è luogo alla morte: volano vive
in mezzo agli astri nel cielo profondo.

Serendipità

Serendipity, in italiano serendipità, è la favorevole attitudine, quando si è alla ricerca vaga di qualcosa, a fare nuove scoperte fortunate e impreviste.

Serendipity significa trovare qualcosa di valore e di piacevole mentre non lo si sta cercando. Significa predisporre a uno stato d'animo, al gusto della sensazione, all'accoglimento della sorpresa.

In campo scientifico è la capacità di rilevare e interpretare correttamente un fenomeno occorso in modo del tutto casuale durante una ricerca scientifica orientata verso altri campi d'indagine.

L'origine del termine serendipity è italiana

Michele Tramezzino²² scrisse la favola *Peregrinaggio di tre giovani figliuoli del re di Serendippo* pubblicandola a Venezia nel 1557. Tramezzino asserisce, nel testo, di aver udito la fiaba da un tal Cristoforo Armeno²³, il quale a sua volta si ispirava a una fiaba persiana del 1300. Infatti Serendip è il nome persiano dello Sri Lanka (Ceylon).

Il leone è ancora l'orgoglioso simbolo che campeggia al centro della bandiera dello Sri Lanka odierno. Il primo utilizzo noto della parola serendipity nella lingua inglese è attribuito allo scrittore, esteta e politico Horace Walpole (1717-1792).

La storia diviene nota attraverso la versione inglese *The Three Princes of Serendip*. È da questa versione che Horace Walpole conia il termine serendipity²⁴, la capacità o fortuna di fare per caso

Vietnam del Sud. Il 22 novembre 1963 venne ucciso mentre il corteo presidenziale percorreva le strade della città di Dallas. È uno degli episodi più tragici, commoventi e discussi della storia americana.

²¹https://online.scuola.zanichelli.it/perutelliletteratura/files/2010/04/testi-it_virgilio_t12.pdf Virgilio, Georgiche IV, 149-227 Le Api, in A. Perutelli, G. Paduano, E. Rossi, Storia e testi della letteratura latina, Zanichelli 2010, p. 21

²² *Peregrinaggio di tre giovani figliuoli del re di Serendippo* è un libro scritto da Cristoforo Armeno e pubblicato nel 1557 dall'editore veneziano Michele Tramezzino. Il testo, traduzione dell'opera persiana Hasht-Bihisht di Amir Krosrow, racconta le avventure dei tre figli di Giaffèr, re di Serendippo (l'attuale Sri Lanka) che fanno da cornice a una serie di novelle raccontate al re persiano Beramo. L'opera ebbe molte traduzioni nelle varie lingue europee; la più importante è quella in francese di Louis de Mailly del 1719, che a sua volta venne tradotta in inglese nel 1722; da qui Horace Walpole trasse il concetto di serendipità.

https://it.wikipedia.org/wiki/Peregrinaggio_di_tre_giovani_figliuoli_del_re_di_Serendippo

²³ Edizione: Cristoforo Armeno, *Peregrinaggio di tre giovani figliuoli del Re di Serendippo. per opra di M. Christoforo Armeno dalla persiana nell'italiana lingua trapportato*. Michele Tramezzino, Venezia, 1557

https://it.wikisource.org/wiki/Peregrinaggio_di_tre_giovani_figliuoli_del_re_di_Serendippo/Peregrinaggio_di_tre_giovani_figliuoli_del_re_di_Serendippo

²⁴ <https://www.treccani.it/vocabolario/serendipita/>

inattese e felici scoperte, mentre si sta cercando altro.

Secondo Horace Walpole²⁵, la *serendipity* descrive quel processo, assai comune anche nella vita quotidiana, che consente di giungere a scoperte inaspettate, mentre si è intenti a pensare o a sperimentare in direzione diverse e con scopi non riconducibili direttamente a quanto realmente trovato. Horace Walpole²⁶, in una lettera indirizzata all'amico Horace Mann del 28 gennaio 1754, cita una "stupida fiaba magica"²⁷. La fiaba trecentesca narra di tre principi in viaggio verso il Paese della seta, l'isola di Serendip (che oggi è lo Sri Lanka) fanno ogni genere di inusitate e meravigliose scoperte sull'isola, imparando cose che non si sarebbero mai aspettati.²⁸

Le basi neuropsicologiche della serendipità

Il fisiologo americano Walter Bradford Cannon²⁹, della Harvard Medical School, definisce la serendipità come "La capacità o la possibilità di trovare la prova delle proprie idee in modo

²⁵ Conte di Orford, nato a Londra nel 1717 fu filosofo e letterato, che tra le altre cose scrisse un epistolario di 3.000 lettere, ove faceva dotte disquisizioni sui più disparati argomenti.

<https://pikaia.eu/serendipity-storia-di-una-parola/>

²⁶ Stefano Carnazzi in: <https://www.lifegate.it/cose-la-serendipity-e-7-cose-per-favorirla>

²⁷ Walpole spiega a Mann l'origine della parola in questo modo:

"È stato una volta che lessi una favoletta dal titolo I tre principi di Serendippo. Quando le loro altezze viaggiavano, continuavano a fare scoperte, per accidente e per sagacia, di cose di cui non erano in cerca: per esempio, uno di loro scoprì che un mulo (in realtà un cammello, nella fiaba) cieco dall'occhio destro era passato da poco per la stessa strada, dato che l'erba era stata mangiata solo sul lato sinistro, dove appariva ridotta peggio che sul destro – ora capisce la serendipità? Uno dei più ragguardevoli esempi di questa casuale sagacia (lei deve infatti notare che nessuna scoperta di cosa che si stia cercando può ricadere sotto tale descrizione) è stato quello del mio Lord Shaftesbury, il quale, capitato a pranzo dal Lord Chancellor Clarendon, si accorse del matrimonio del duca di York e di Mrs. Hyde, dal rispetto con cui la madre di quest'ultima trattava la figlia a tavola." <https://pikaia.eu/serendipity-storia-di-una-parola/>

²⁸ Renzo Bragantini, nel libro *Il riso sotto il velame* (Firenze, Olschki, 1987) riassume la novella così: Fu anticamente nelle parti orientali, nel paese di Serendippo, un grande e potente re, nominato Giaffer, il quale ritrovandosi tre figliuoli maschi, coltissimi perché educati dai più grandi saggi del tempo, ma privi però di un'esperienza altrettanto importante di vita vissuta, decise, per provare, oltre alla loro saggezza, anche le loro attitudini pratiche, di cacciarli dal regno [...] Durante il loro viaggio i tre fanno diverse scoperte, grazie al caso e alla loro sagacia, di cose che non stavano cercando. Da poco giunti nel Paese di Bahrām, "potente imperadore", i principi si imbattono in un cammelliere, disperato perché ha perduto il proprio animale. I tre non pur non avendolo visto, dicono al poveretto di averlo incontrato "nel cammino, buon pezzo a dietro". Per assicurare il cammelliere gli forniscono tre elementi: il cammello perduto è cieco da un occhio, "gli manca un dente in bocca" ed è zoppo. Il buon uomo, ripercorre a ritroso la strada ma non riesce a ritrovare l'animale. Il giorno seguente, ritornato sui suoi passi, incontra di nuovo i tre giovani e li accusa di averlo ingannato. Per dimostrare di non aver mentito i tre principi aggiungono altri tre elementi. Dicono: il cammello aveva una soma, carica da un lato di miele e dall'altro di burro, portava una donna, e questa era incinta. Di fronte a questi particolari, il cammelliere dà per certo che i tre abbiano incontrato il suo animale ma [...] li accusa di avergli rubato il cammello. I nobili [...] sono condannati a morte perché ladri. Fortunatamente un altro cammelliere, trovato il cammello e avendolo riconosciuto, lo riconduce al legittimo proprietario. [...] i tre vengono liberati non senza una adeguata spiegazione di come abbiano fatto a descrivere l'animale, senza averlo mai visto. I tre rivelano che ciascun particolare del cammello è stato immaginato, grazie alla capacità di osservazione e alla sagacia. Che fosse cieco da un occhio era dimostrato dal fatto che, pur essendo l'erba migliore da un lato della strada, era stata brucata quella del lato opposto, quello che poteva essere visto dall'unico occhio buono dell'animale. Che fosse privo di un dente lo dimostrava l'erba mal tagliata che si poteva osservare lungo la via. Che fosse zoppo, poi, lo svelavano senza ombra di dubbio le impronte lasciate dall'animale sulla sabbia. Sulla spiegazione del carico i tre dissero di aver dedotto che il cammello portasse da un lato miele e dall'altro burro perché lungo la strada da una parte si accalcavano le formiche (amanti del grasso) e dall'altro le mosche (amanti del miele) [...] A questa storia si ispirò probabilmente anche Voltaire per il suo *Zadig*, ma anche Umberto Eco per l'incipit de *Il nome della rosa*, dove Guglielmo da Baskerville descrive ai monaci un cavallo che non aveva mai visto.

²⁹ Walter Bradford Cannon (1871 - 1945) fisiologo americano, professore alla *Harvard Medical School*. Si tratta di uno dei precursori di raggi-X. Ha sviluppato il principio della risposta lotta-fuga all'origine di quello del doppio vincolo e, dopo Claude Bernard, del concetto di omeostasi, in particolare in *The Wisdom of the Body* (1932). Questo concetto di omeostasi, uno dei più importanti in biologia e fisiologia, è una delle chiavi per lo sviluppo del movimento cibernetico. È stato presidente dell'*American Physiological Society* (APS) dal 1914 al 1916. Fu lui a introdurre la parola e il concetto di serendipità nel mondo medico scientifico nel 1945, con un capitolo "Gains from Serendipity" di *The Way of Investigator. Le esperienze di uno scienziato nella ricerca medica*. Fornisce come esempi le scoperte di Cristoforo Colombo, Luigi Galvani, Hans Christian Ørsted, Michael Faraday, Claude Bernard, Charles Richet, Louis Pasteur. https://it.frwiki.wiki/wiki/Walter_Bradford_Cannon

inaspettato, o di scoprire con sorpresa nuovi oggetti o relazioni senza averli cercati." "la facoltà di trovare le prove a sostegno di un'ipotesi in modo del tutto inaspettato, o la capacità di scoprire nuovi fenomeni o relazioni tra fenomeni diversi senza avere avuto l'esplicita intenzione di scoprirli".

L'attitudine a fare scoperte fortunate e impreviste³⁰

Lo stato d'animo, il retroterra e la predisposizione necessari ad accogliere piccoli piaceri inaspettati sono favoriti da alcune condizioni, e impediti da altre. La fretta ne è la peggiore condizione ostativa. Il frastuono di impegni e d'indecisione anche. Ansia e stress la annullano.

La serendipity ha, come requisiti di base, la lentezza, il silenzio interiore, gli occhi ben aperti ma non fissi sulla meta, l'intuizione, la saggezza, la predisposizione ad accettare il fatto che in ogni scoperta, come del resto in ogni aspetto della vita reale, deve essere insito qualche elemento di casualità.

“Cogliere e accogliere l'inaspettato - Il magico potere della serendipità”.

"La vita è ciò che ti accade mentre sei preso in altri progetti", recita il verso - pare mutuato da una citazione del fumettista Allen Saunders - della canzone Beautiful Boy di John Lennon.

Il significato di questa frase è stato spesso fatto coincidere con un invito a una maggiore apertura mentale, all'abbandono di aspettative rigide o a vivere il presente. Potrebbe però costituire una sorta di tacito elogio del pensiero divergente, della dis-trazione, intesa come una 'prontezza' a orientare l'attenzione verso varie direzioni per carpire nuove informazioni o indizi apparentemente casuali. E sono proprio questi indizi che, in modo inatteso, sbrogliano quel filo che - per dirla con Montale - "ci mette finalmente nel mezzo di una verità".

Fabrizio Doricchi³¹ ha affermato³² che «Affinché si verifichi l'effetto Serendipity è necessario che un osservatore sia attivo e attento verso il mondo esterno senza però essere condizionato da ipotesi preconcepite su ciò che intende trovare. Quando l'osservazione del mondo non è condizionata da ipotesi preconcepite o previsioni esattamente predefinite, il cervello è libero e lavora meglio perché riesce a potenziare il livello di coscienza. La registrazione dei potenziali cerebrali mostra che in questo caso, infatti, «il cervello mantiene attive più a lungo le tracce degli stimoli nella corteccia visiva secondaria favorendo il loro accesso alla fase di elaborazione cosciente che viene svolta da altre aree associative della corteccia cerebrale».

Con serendipity a volte si indica anche l'imprevedibilità del fato, l'incontro d'amore casuale o la serenità con cui si accetta qualunque cosa ti passi sulla scrivania oggi.

Nel film *Insieme a Parigi*³³, William Holden spiega a Audrey Hepburn il significato di serendipity. *“Significa apri gli occhi ogni mattina, per vedere il nuovo giorno così luminoso e impazzire... È una parola vera, vuol dire l'abilità di trovare piacere, eccitazione e felicità in tutto ciò che accade, non importa quanto inatteso”.*

Nel film *Serendipity – Quando l'amore è magia* del 2001, di Peter Chelsom, Kate Beckinsale e John Cusack hanno fatto sognare tutti con la loro storia d'amore unita dal caso³⁴ e fatto entrare questo termine nel nostro dizionario intimo.

³⁰ Stefano Carnazzi in <https://www.lifegate.it/il-significato-di-serendipity-la-gioia-inattesa-non-e-solo-nei-film>

³¹ lavora presso il Dipartimento di Psicologia della Università di Roma “La Sapienza” e presso la Fondazione Santa Lucia

³² “Cogliere e accogliere l'inaspettato – Il magico potere della serendipità” Evento organizzato dall'Ordine degli Psicologi della Lombardia e dalla Casa della Psicologia di Milano, lunedì 17 Ottobre 2022, alle ore 21 – online sulla piattaforma GoToWebinar

³³ *Insieme a Parigi* (Paris – When It Sizzles) è un film del 1964, diretto da Richard Quine, con Audrey Hepburn, William Holden e Tony Curtis.

³⁴ Nel dicembre 1990 a New York, Sarah e Jonathan si incontrano a Manhattan mentre fanno compere, si guardano negli occhi e scocca il colpo di fulmine; travolti da un'irresistibile attrazione, passano insieme una serata platonicamente magica, ma né lui né lei son liberi: decidono allora di affidare al destino il loro prossimo incontro.

La serendipity è spiegata in un famoso e divertente aforisma di Julius Comroe Jr (1976):
«Serendipity is looking in a haystack for a needle and discovering a farmer's daughter.»
«La serendipità è cercare un ago in un pagliaio e trovarci la figlia del contadino.»

“Ognuno di noi ha vissuto qualcosa che l’ha cambiato per sempre”
(Alda Merini)

Logica giapponese

Se qualcuno può farlo,
significa che anch’io posso farlo.
Se nessuno può farlo,
vuol dire che devo essere il primo a farlo

Logica italiana

Se qualcuno può farlo
che lo faccia.
Se nessuno può farlo
Perché devo farlo io?

Ciascuno di noi è chiamato almeno a provare a farlo



È attraverso una dimensione culturale antropologica e filosofica, che va al di là dei concetti di spazio e di tempo, che possiamo recuperare dignità personale e restituire onorabilità ai concetti di “cura” e di “guarigione” di tutta la comunità.

È prendersi cura.

Un sottile e poliedrico gioco di specchi tra diritti e doveri.

Libertà e restrizioni. Salute e benessere per le persone, per gli animali e per l’ambiente.

Una *fiabola*, tanti colori, tante note musicali, un arcobaleno di vita.

La nostra Vita.

È la volontà di iniziare un cammino di Speranza e mettersi in viaggio verso orizzonti più ampi.

Fragilità e Resilienza: Responsabilità e Speranza

Uomo. Ambiente. Animali.

Lei scrive il proprio recapito su un vecchio libro che andrà a rivendere sulle bancarelle il giorno dopo, lui su una banconota. Si separano lasciandosi dietro improbabili indizi per incontrarsi di nuovo. Anni dopo, entrambi alla vigilia dei loro rispettivi matrimoni, fanno di tutto per ritrovarsi.

Scritta con ingegnosa energia da Marc Klein, è una commedia romantica dove tutto è prevedibile, ma in modo arguto e intelligente. <https://www.lifegate.it/il-significato-di-serendipity-la-gioia-inattesa-non-e-solo-nei-film>

SITOGRAFIA

<https://libreriamo.it/libri/etty-hillesum-scrittrice-vittima-olocausto/>

https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=5629:pace-guerra-odio-violenza&Itemid=101

<https://www.garzanti.it/libri/john-fitzgerald-kennedy-non-chiederti-cosa-il-tuo-paese-puo-fare-per-te-chiediti-cosa-puoi-fare-tu-per-il-tuo-paese-9788811688426/>

https://www.barinedita.it/gallery/ginosa-le-foto-dell-ulivo-pensante_f1191

<https://www.greenme.it/ambiente/natura/ulivlo-antico-luras-sardegna/>

https://online.scuola.zanichelli.it/perutelliletteratura/files/2010/04/testi-it_virgilio_t12.pdf

<https://www.lifegate.it/cose-la-serendipity-e-7-cose-per-favorirla>

<https://greenreport.it/news/clima/gli-incendi-boschivi-dellestate-nera-in-australia-hanno-causato-un-buco-profondo-e-di-lunga-durata-nello-strato-di-ozono/>

<https://www.wwf.it/pandanews/ambiente/emergenze/australia-un-miliardo-di-animali-uccisi-dagli-incendi/>